



Laboratorio Olfattometria Dinamica

Relazione tecnica e risultati per:
**ZOLIN ANTONIO & C. SOCIETA'
AGRICOLA SNC**

**Riesame Autorizzazione Integrata
Ambientale –
Sintesi non tecnica**

LOD-RT-143/21

Lod Srl
Via Sondrio, 2
33100 Udine_Italy
www.gruppoluci.it

t +39 0432 1715695
f +39 0432 1715683
lod@gruppoluci.it

C.F. e P.I. 02499080303_Nr. Iscr. Reg. Imp. Udine 02499080303 Cap. Soc. € 80.000,00 i.v.
Soggetta a direzione e coordinamento di Labiotest Srl





LOD SRL
Spin – off universitario



LOD Laboratorio Olfattometria Dinamica		<i>DOC. N° RT-143/21</i> <i>LOD. Rev.00</i> <i>Data: 24 febbraio 2021</i>
CLIENTE	ZOLIN ANTONIO & C. soc. agr. snc	
OGGETTO	Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale Sintesi non tecnica	
IMPIANTO	Allevamento intensivo suini con più di 2.000 capi San Daniele del Friuli (UD)	

Responsabile tecnico

ing. Silvia Rivilli

Indice

Premessa	5
1 Autorizzazioni richieste con l’istanza AIA	6
2 Inquadramento del complesso e del sito	7
2.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull’area di insediamento	7
2.2 Piano Territoriale Regionale – aree di pregio naturalistico – paesaggistico. Azioni di piano	8
2.3 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell’impianto di ricettori	8
3 Cicli produttivi	10
3.1 Capacità produttiva	10
3.2 Numero di capi allevati	10
3.3 Processo di allevamento	10
3.4 Reflui prodotti	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.5 Modalità di pulizia	11
3.6 Materie prime adoperate	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.7 Sistemi di ventilazione	11
3.8 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti	11
4 Energia	12
4.1 Energia consumata	12
4.2 Energia prodotta	12
5 Prelievo idrico	12
6 Emissioni	12
6.1 Emissioni in atmosfera	12
6.1.1 Ammoniaca, metano e protossido di azoto.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.2 Emissioni odorigene	12
6.3 Emissioni in acqua o al suolo	13

6.4	Emissioni sonore	13
7	Rifiuti e carcasse animali	14
8	Spandimento agronomico	14
9	Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)	14

Premessa

L'azienda agricola ZOLIN ANTONIO & C. SNC comunica la modifica di denominazione in ZOLIN ANTONIO & C. SOCIETA' AGRICOLA SNC e richiede il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla luce della **Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione europea n. 2017/302, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.**

L'allevamento esistente è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. La prima autorizzazione è stata rilasciata in data 8 novembre 2011, con **Decreto n. 2048 (STINQ – UD/AIA/61)**. In data 9 luglio 2012, il **Decreto n. 1637** ha modificato il Decreto precedente, con il nuovo Piano di Utilizzazione Agronomico. Successivamente il **Decreto n. 932** del 22 maggio 2014 ha nuovamente modificato il PUA.

L'allevamento rientra nel punto **"6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:**

b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)".

del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Si fa presente che per motivazioni famigliari, negli anni successivi al rilascio dell'Autorizzazione, l'allevamento ha operato con un numero di capi molto inferiore rispetto a tale valore e, negli ultimi anni, è vuoto.

La presente relazione costituisce l'allegato 4 alla domanda ai fini del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. La presente relazione tecnica viene compilata in ogni sua parte rispettando l'ordine e la numerazione degli argomenti.

1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA

L'Autorizzazione Integrata Ambientale comprende:

- Autorizzazione alle emissioni diffuse originate dai capannoni di stabulazione dell'allevamento;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;
- Comunicazione per utilizzo agronomico degli effluenti (previsionale).

2 Inquadramento del complesso e del sito

L'allevamento è situato in provincia di Udine, nel Comune di San Daniele del Friuli, in via Fagagna, più precisamente nella parte sud del Comune.

Il territorio comunale di San Daniele del Friuli si estende a ovest del capoluogo provinciale, nella zona centrale della provincia e nell'alta pianura friulana. Il territorio confina a nord con Forgaria del Friuli, e Osoppo, a est con Majano, a sud con Rive d'Arcano e Dignano, a ovest con Pinzano e Ragogna.

San Daniele del Friuli sorge su un'alta collina, il centro della città è situato a 252 m s/m, denominata colle Massimo, che, a ridosso del Monte terziario di Ragogna, segna il limite occidentale dell'anfiteatro morenico, depositato a nord di Udine dai ghiacciai del Quaternario. La circoscrizione del Comune è costituita da: Capoluogo (Centro Storico, Borgo Pozzo, Borgo Sacco, Borgo Sopracastello, Chiamanis, Borgo Sottoagaro, Picaron, Borgo Nuovo, Zulins, Bronzacco, Soprapaludo), Frazione Villanova, Frazione Cimano e Località Aonedis.



Figura 1: territorio del Comune di San Daniele del Friuli.

2.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area di insediamento

L'Azienda è individuata dal PRGC in "E7 – sottozona per gli insediamenti rurali". L'area è situata nel territorio del comune di San Daniele del Friuli, sui terreni distinti catastalmente con il Foglio 25, mappale 29 – 75 – 127 – 190.

2.2 Piano Territoriale Regionale – aree di pregio naturalistico – paesaggistico. Azioni di piano

L’impianto d’interesse è compreso all’interno di un’area nella quale scorrono i seguenti corpi idrici superficiali:

- Roggia Giavons
- Torrente Corno
- Canale Ledra
- Torrente Ripudio

Inoltre, a 983 m a nord dell’impianto sorge lo specchio d’acqua artificiale dell’ex fornace di San Martino.

- **Parchi regionali e riserve naturali regionali:** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Ambiti di tutela ambientale (indicazione stralciata dalla L.R.42/1996):** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Territori coperti da foreste e boschi:** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Zone vincolate ex art. 136 D.lgs 42/04:** A circa 1500m a nord ovest dall’impianto è presente l’area sottoposta a vincolo paesaggistico dell’area urbana di San Daniele del Friuli, a sua volta suddivisa nelle categorie: 1- Centro Storico; 2-Aree agricole di pertinenza dei borghi; 3-paesaggi di transizione.
- **Biotopi e siti di importanza comunitaria (Natura 2000 SIC):** A distanza superiore a 3 km dall’impianto sono presenti: il SIC 31: Lago di Ragogna e il SIC 33 Quadri di Fagagna.
- **Aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.):** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Prati stabili:** Dalla consultazione della Deliberazione della Giunta Regionale 14 settembre 2007 n. 2166 – L.R. 9/2005 art. 6 comma 4 “Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali” – Approvazione dell’inventario dei prati stabili – si è potuto verificare che l’area di intervento non ricade nell’inventario dei prati stabili.

2.3 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell’impianto di ricettori

Nella successiva tabella viene segnalata la presenza di varie strutture – attività, nel raggio di 1 km dal perimetro dell’impianto.

Tabella 1: presenza di altre attività.

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Attività produttive	SI	A 300 m circa prosciuttificio “Bassi & Ponte”, che costituiva inizialmente un unico complesso produttivo con l’allevamento suinicolo.

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Case di civile abitazione	NO	Abitazioni isolate a circa 1.300 m.
Scuole, ospedali, etc.	NO	\
Impianti sportivi e/o ricreativi	NO	\
Infrastrutture di grande comunicazione	NO	\
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	SI	Presenza del pozzo all'interno del perimetro aziendale
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	SI	Fiume Ledra
Riserve naturali, parchi	NO	\
Pubblica fognatura	NO	\
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	SI	Metanodotto
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	NO	\
Altro (specificare)	NO	\

3 Cicli produttivi

3.1 Capacità produttiva

L' allevamento è composto da n. 3 capannoni di stabulazione.

3.2 Numero di capi allevati

Attualmente l'allevamento è autorizzato per allevare 2.900 capi da ingrasso (> 30 kg).

Negli ultimi anni le strutture sono rimaste vuote, pertanto non si riportano i dati degli ultimi PMC trasmessi.

In base ai ragionamenti sulle volumetrie delle vasche disponibili, l'allevamento intende portare a 2.400 capi da ingrasso (> 30 kg) il numero dei capi allevati.

3.3 Processo di allevamento

I suini, nati in altri allevamenti, vengono allevati in box per un periodo di 7/8 mesi fino a raggiungere il peso di macellazione pari a 160/170 kg. I ricoveri 1 e 3 sono caratterizzati da una ventilazione naturale, mentre il capannone 2 ha ventilazione naturale per una sezione e forzata nell'altra.

Le fasi dell'attività produttiva prevedono:

- fase 1: differenziazione per sessi e fratellamento dei suinetti (del peso di 25-30 kg) in box;
- fase 2: magronaggio, ingrasso dei suinetti fino a 40 kg;
- fase 3: accrescimento, spostamento dei suini stoccati precedentemente in soprannumero nei box disponibili;
- fase 4: ingrasso, prevede l'ingrasso di suini del peso di 90-100 kg al peso di 160/170 kg per il successivo invio al macello.

La preparazione della razione alimentare dei suini è fatta con sistema computerizzato suddiviso per età dell'animale. Nella fase di preparazione dell'alimento il sistema è dotato di silos, condutture e impianto di filtraggio delle polveri di mezzo meccanico nella fase di scarico per il trasporto nel mangimificio. Il trasporto dell'alimento liquido è affidato a pompe e condutture in inox suddivise per singola porcilaia di durata quasi illimitata. La pulizia dell'impianto è giornaliera mediante l'utilizzo di acqua.

3.4 Modalità di pulizia

Ogni fine ciclo (circa ogni 6/7 mesi), quando avviene il ricambio degli animali, verrà effettuata la pulizia dei locali con idropulitrice e la loro disinfezione con nebulizzazione di disinfettante.

3.5 Sistemi di ventilazione

I capannoni hanno caratteristiche costruttive diverse.

Il capannone 1 è dotato di 5 cupolini distribuiti lungo il corridoio centrale.

Il capannone 2 è a ventilazione mista:

Il capannone 3 è caratterizzato da ventilazione naturale, attraverso un cupolino posto sul colmo, su tutta la lunghezza del capannone.

3.6 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti

L'allevamento è dotato di vasche esterne per lo stoccaggio dei liquami prodotti.

Le vasche sono scoperte, ma il gestore utilizza la paglia sminuzzata, che viene sparsa sul pelo libero della vasca al fine di realizzare una specie di "cappello" naturale. Questa tecnica è annoverata tra le BAT della **Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione europea n. 2017/302**.

4 Energia

4.1 Energia consumata

Negli ultimi anni l'azienda non ha operato. Quindi non è possibile considerare l'energia consumata in base ai Piani di Monitoraggio e Controllo.

4.2 Energia prodotta

L'allevamento non produce energia.

5 Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzo ubicato all'interno del perimetro aziendale.

6 Emissioni

6.1 Emissioni in atmosfera

L'allevamento è dotato sia di sistemi di ventilazione naturale (cupolini) che di ventilazione forzata, per i locali di allevamento. Si rimanda al paragrafo 3.7 per le specifiche relative ad ogni locale di stabulazione.

6.2 Emissioni odorigene

L'allevamento intende ridurre il numero di capi potenzialmente allevabili, in funzione della capacità di stoccaggio delle vasche. Quindi porterà una potenziale riduzione nelle emissioni odorigene pregresse, comunque non sono pervenute lamentele odorigene o segnalazioni.

6.3 Emissioni in acqua o al suolo

Per quanto riguarda le acque di pulizia dei locali di stabulazione, queste sono raccolte e convogliate nel vascone di stoccaggio dei liquami.

L'insediamento zootecnico è collegato al pozzo per quanto riguarda l'acqua utilizzata nei servizi igienici a uso del personale addetto. Le acque da qui derivanti, assimilate alle acque reflue domestiche, vengono smaltite al suolo in dispersione diffusa previo specifico trattamento di depurazione, effettuato come segue:

- acque bianche: condensagrassi
- acque nere: imhoff.

Relativamente alle acque meteoriche, in quanto non contaminate e quindi escluse da trattamenti depurativi, vengono disperse al suolo.

6.4 Emissioni sonore

Per quanto riguarda l'allevamento, non è stata condotta una valutazione dell'impatto acustico associato allo stesso, in quanto risalta vuoto e non operativo allo stato attuale.

Il Gestore si impegna a condurla non appena saranno reintrodotti i capi all'interno dell'allevamento.

7 Rifiuti e carcasse animali

I rifiuti che sono prodotti nell'ambito delle attività di allevamento possono essere ricondotti alle categorie:

- codice CER 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze;
- codice CER 180202* - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

L'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D. Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo".

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002.

8 Spandimento agronomico

In fase di esercizio, tutto il liquame prodotto viene utilizzato per lo spandimento agronomico. Sarà prodotto un Piano di utilizzazione agronomico una volta riattivato l'allevamento.

Lo spandimento avverrà mediante carrobotte dotato di interratori.

9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)

Il calcolo è stato condotto utilizzando il software ARPA, visto il non superamento delle soglie previste, non si ritiene necessario procedere con ulteriori valutazioni.